

Il Garante “Mancano ancora le verifiche finanziarie”

«Nessun controllo di economicità sulle tratte già costruite»

L'Autorità Garante degli Appalti ha concluso l'indagine sugli interventi del sistema ferroviario ad alta velocità italiano gestito dalle società Tav ed Rfi, e ha confermato il giudizio critico, che ha preso la forma di censura, a causa della «violazione dei principi di libera concorrenza, non discriminazione, economicità ed efficacia nella realizzazione delle opere».

La prima istruttoria dell'Autorità è del 2010 e in questo periodo di tempo società appaltanti e imprese che hanno costruito la rete hanno presentato le loro tesi difensive. Tesi che sono state esaminate dall'Autorità ma, nonostante «le contro-deduzioni dei soggetti interessati, alcune delle quali in parte fondate» questo non ha modificato i rilievi sull'esistenza di «criticità di natura sistemica e sistemica» nella costruzione della rete ferroviaria veloce. Poi l'Autorità entra nel dettaglio: per quanto riguarda la realizzazione dell'asse verticale è mancato il rispetto del principio di economicità. Il motivo? «Per le linee Roma-Napoli, Milano-Bologna, e Torino-Milano, sub tratta Torino-Novara, non è stata effettuata alcuna verifica di mercato circa la congruità finanziaria delle opere sia in sede di affidamento iniziale, sia nella successiva fase esecutiva». In questo secondo caso era stato previsto, per convenzione, a carico del general contractor l'obbligo, di fatto, di affidare a terzi,



Un cantiere dell'alta velocità

con procedura ad evidenza pubblica, il 40% dell'importo delle opere».

Nella sua relazione il consigliere Andrea Camanzi prende atto delle modifiche introdotte in seguito alle indicazioni dell'Autorità per quanto riguarda gli appalti per la realizzazione della Treviglio-Brescia dove è stato recentemente stipulato un atto integrativo con una clausola che obbliga il general contractor ad affidare con procedura ad evidenza pubblica il 60% dell'importo complessivo dei lavori civili e di armamento «anche in ottemperanza all'impegno assunto dal Governo italiano in sede comunitaria».

L'Autorità si legge nella delibera numero 80 del 14 settembre del 2011 «verificherà l'attuazione tempestiva ed efficace di tale clausola ed il rispetto della stessa» anche per i restanti interventi dell'asse orizzontale, cioè per quanto riguarda la Genova-Milano e la Padova-Venezia. E l'ente di garanzia ha deciso di affidare alla direzione Vigilanza Lavori, Servizi e Forniture di controllare la «consistenza e la destinazione, nel pubblico interesse, di eventuali risparmi derivanti dalla messa in gara delle opere». [M. TR.]